

RICORDI LONTANI

Dai comignoli anneriti dei camini
capriole bianche spumeggiano
si espandono
si mischiano
si fondono alle nuvole plumbee
di un grigio e freddo inverno ovattato dal silenzio,
mentre l'odore acre del fumo invade i piccoli vicoli.
Seduta davanti al camino
con gli occhi chiusi richiamo alla memoria
una calda famiglia raccolta vicino a un fuoco scoppiettante.
Ricordi lontani di racconti, io e te seduti vicino al camino.
La tua mano rugosa che mi cingeva la vita, e
due ginocchia non più vigorose mi sostenevano.
Ricordi lontani di preghiere, leggende e canzoni
e la mia piccola mano che accarezzava il tuo viso solcato dalle rughe
con tenero amore.

Ricordi lontani di pignatte borbottone,
di patate che cuocevano sotto la cenere
e la trepidante attesa prima di gustarle.
Un fuoco allegro ci illuminava gli occhi
mentre le fiammelle ballerine
danzavano al ritmo dei nostri canti allegri e scanzonati
e gli scoppiettii della legna che ardeva
erano una reale scenografia ai tuoi racconti di guerra:
le lance delle fiammelle rumorose il fischio del cannone,
la brace ardente la terra che bruciava...
la cenere i resti di una gioventù sacrificata!
I tuoi occhi azzurri si velavano di lacrime
mentre una vocina intrepida ti implorava:
"dai nonno, raccontal".

Io e te nonno: ricordi lontani.
Sono seduta davanti a quel camino
con il cuore pieno di tenero tuo pensiero,
improvvisamente
una fiammella più vivace guizza,
fischia,
scoppietta,
trema,
s'innalza,
saetta,
si placa.
Mi incanto , socchiudo gli occhi
e ti sfioro con una tenera carezza.